



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 13 agosto 2022

FIN - Campania
sabato, 13 agosto 2022

FIN - Campania

| | | | |
|------------|--|-----------------------------|----|
| 13/08/2022 | Roma Pagina 9 | | 3 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Roma Pagina 16 | <i>GIANLUCA VERNA</i> | 4 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Il Mattino Pagina 19 | | 5 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Corriere dello Sport Pagina 34 | | 6 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Corriere dello Sport Pagina 35 | | 8 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Corriere dello Sport Pagina 37 | | 9 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Gazzetta dello Sport Pagina 52 | <i>di Stefano Arcobelli</i> | 11 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Gazzetta dello Sport Pagina 52 | | 13 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Gazzetta dello Sport Pagina 53 | | 14 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Gazzetta dello Sport Pagina 53 | <i>mario Canfora</i> | 15 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Gazzetta dello Sport Pagina 55 | | 17 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Gazzetta dello Sport Pagina 55 | | 19 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | TuttoSport Pagina 34 | | 21 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | TuttoSport Pagina 35 | | 23 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Il Messaggero Pagina 33 | | 25 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Il Messaggero Pagina 33 | | 27 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | Il Tempo Pagina 18 | <i>FRANCESCA SCHITO</i> | 28 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Nazione Pagina 61 | | 29 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Nazione Pagina 62 | | 30 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Nazione Pagina 62 | | 32 |
| <hr/> | | | |
| 13/08/2022 | La Nazione Pagina 63 | | 33 |
| <hr/> | | | |

Roma

FIN - Campania

Crolla il tetto della piscina ex Rari Nantes a Poggioreale

NAPOLI. Crolla il tetto della piscina comunale Bulgarelli, più conosciuta come ex Rari Nantes, a Poggioreale. La piscina era chiusa dal settembre 2019, perché inagibile a causa di un altro crollo, o meglio di un cedimento di alcuni solai. Adesso l'abbandono è definitivo.

Secondo i residenti si tratta di una struttura che sta cadendo a pezzi. Questo ultimo crollo sarebbe avvenuto alcuni giorni fa, anche se non si sa precisamente quando, perché essendo chiusa nessuno ha controllato.

Le condizioni della piscina adesso sono davvero pericolose. D'altronde già nel 2019 al Comune fu segnalato che i solai erano pericolanti.

Il primo crollo si verificò dopo un temporale piuttosto violento il pilastro di cemento cedette poggiandosi su un condotto dell'aria condizionata.

La piscina si trova dietro il complesso dell'Inail, in via Monfalcone, e la Rari Nantes Napoli la gestiva da undici anni, la piscina era stata costruita con i fondi del dopo terremoto. Una di quelle che il Coni prese in affitto girandola alle federazioni. Poi per un contenzioso fu restituita al Comune e dopo poco chiusa per il cedimento dei solai, e mai più riaperta, ora questo nuovo crollo.

Crolla il tetto della piscina ex Rari Nantes a Poggioreale
NAPOLI. Crolla il tetto della piscina comunale Bulgarelli, più conosciuta come ex Rari Nantes, a Poggioreale. La piscina era chiusa dal settembre 2019, perché inagibile a causa di un altro crollo, o meglio di un cedimento di alcuni solai. Adesso l'abbandono è definitivo.

Decine di pizzerie pronte ad assumere i dipendenti di Domino's
NAPOLI. La crisi di Domino's, multinazionale italiana di pizzeria, ha scatenato un'ondata di solidarietà. Decine di pizzerie pronte ad assumere i dipendenti di Domino's.

La Polizia: i sindacati "inverosimili" gli accordi con il Ministero e col Prefetto e aspettano la valutazione del 25 agosto
«Whirlpool: si mantengano gli impegni»

Vittorio-Aemilia la presidente Corcolino ha già i nomi e partecipa una predominante presenza femminile Comunità Municipali, Giunta pronta prima delle elezioni

Roma

FIN - Campania

NUOTO Titoli per Panziera, Ceccon, Martinenghi e Quadarella. Storico Minisini nell' artistico Italia, che show agli Europei: 5 ori e 4 argenti

GIANLUCA VERNA

ROMA. Medaglie a grappoli per l'Italia nella seconda giornata dei Campionati Europei di Roma 2022: 4 ori e 2 argenti arrivano dallo Stadio del Nuoto, uno storico titolo e 2 secondi posti giungono invece dal Pietrangeli. Nel complesso al Foro Italico sono 9 le medaglie tricolori in un pomeriggio davvero difficile da dimenticare.

Si comincia con Linda Cerruti che emoziona il pubblico sulle note di "Gift of the Gods" e centra l'argento nel solo tecnico di nuoto artistico alle spalle dell'amica ucraina Marta Fiedina.

Circa un'oretta più tardi l'azzurra otterrà lo stesso risultato con la squadra nella finale dell'highlights (vinta ancora dall'Ucraina), ma nel mezzo c'è da festeggiare Giorgio Minisini che batte lo spagnolo Diaz Del Rio e il serbo Martinovic ed è il primo campione del solo tecnico maschile, disciplina al debutto internazionale. Ad aprire le danze nella vasca da 50 metri è invece una splendida Margherita Panziera che nel giorno del suo 27° compleanno si regala il successo nei 200 dorso (2'07"13) davanti alla britannica Katie Shanahan e all'ungherese Dora Molnar. Pochi minuti e Thomas Ceccon (22"89) la imita sorprendendo tutti nella finale dei 50 farfalla dove il favorito francese Maxime Grousset si deve accontentare della seconda piazza. Poco importa che Chiara Tarantino e Silvia Di Pietro chiudono ai piedi del podio nei 100 stile (quarta e quinta), il meglio per l'Italia deve ancora venire ma non si fa attendere molto: Nicolò Martinenghi eguaglia il record italiano (58"26) e con Federico Poggio sigla una magica doppietta nei 100 rana. Nemmeno il temporale che costringe a una breve interruzione è capace di fermare gli azzurri. Dopo la sosta Simona Quadarella (8'20"54) è regina negli 800 stile (quinta Martina Rita Caramignoli), mentre in chiusura di programma Ceccon e Martinenghi si uniscono a Elena Di Liddo e Silvia Di Pietro e tornano sul podio con la 4x100 mista mista: argento dietro l'Olanda. Oggi in gara, tra gli altri, Benedetta Pilato nei 100 rana, Gregorio Paltrinieri negli 800 stile e Alessandro Miressi e Lorenzo Zazzeri nei 100 dove ieri il rumeno David Popovici (46"98) ha fatto il record europeo in semifinale.

The image shows a collage of sports news snippets from the Italian press. The main headline is "Benevento, prove di cambiamento" (Benevento, tests of change), with a sub-headline "LE CAMPIONI DI BENEVENTO". Below this, there are several smaller articles and tables. One article mentions "Coppa Italia, 6 campane subito in campo" (Coppa Italia, 6 campanes immediately in the field). Another article mentions "Italia, che show agli Europei: 5 ori e 4 argenti" (Italy, what a show at the Europeans: 5 gold and 4 silver medals). There are also some tables and smaller text blocks, including one that says "SERIE B Ci sono i volti che Piaggini e Pizzanella e Finocchiaro".



Altre bracciate d'oro, l'Italia domina Europei: cinque vittorie in un giorno

NUOTO Gianluca Agata SuperItalia agli Europei di nuoto di Roma. Dopo le medaglie della prima giornata, ieri ne sono arrivate altre nove. E l'Italia è in fuga nel medagliere con sei ori, sei argenti, un bronzo per un totale di 13 medaglie. L'Ucraina segue con tre ori come l'Olanda. L'Italia è oro sia nei 50 metri farfalla con Thomas Ceccon, sia nei 200 dorso con Margherita Panziera. Il terzo arriva poi con Nicolò Martinenghi nei 100 rana, dove Federico Poggio d'argento firma la doppietta azzurra. Conquista l'oro anche la romana e padrona di casa Simona Quadarella negli 800 stile libero. Oro storico (quinto di giornata) per il sincro azzurro con Giorgio Minisini nel singolo. La 4x100 mista mista (Thomas Ceccon, Nicolò Martinenghi, Elena Di Liddo e Silvia Di Pietro) conquista infine l'argento. LA DOPPIETTA D'argento anche Federico Poggio nei 100 rana e dal sincro il nuoto artistico e Linda Cerruti.

L'oro di Minisini rompe un tabù: Prendo la medaglia come un punto di partenza per me e tutto il movimento. Sognavo di sentire l'inno suonare in Italia, nella mia città. Poi dalla piscina i big si confermano: Simona Quadarella domina la finale degli 800m stile libero (8:20.54) e vince l'oro. «Ho rotto il ghiaccio adesso mancano 1500 e 400 - sottolinea Quadarella, bronzo olimpico e mondiale in carica - Preferivo scendere sotto l'8'20 ma va bene così, soprattutto in questo periodo. Sono stata costante in tutti i passaggi ed era quello che comunque mi ero imposta. Sentire il pubblico per me è stato emozionante; mi ha trascinato fin dalla prima bracciata». Nicolò Martinenghi non smette di stupire e di regalare emozioni: «Ormai nella rana stiamo facendo scuola, è una stagione davvero super e non è ancora finita. Vado a riposarmi perché c'è ancora la staffetta».

IL TRIS DI MARGHERITA Thomas Ceccon prosegue nella sua inarrestabile ascesa, continua a superare i propri limiti e si impone nei 50 farfalla per una medaglia storica, prima del nuoto italiano nella specialità: «Forse ho sbagliato la partenza ma ci si gioca tutto sui centesimi. Mi sono riscattato». Margherita Panziera diventa tricampionessa europea dei 200 dorso, per un filotto da urlo dopo gli ori di Glasgow 2018 e la conferma a Budapest 2021: «Restare al vertice per tanti anni è veramente difficile ma mi hanno sempre sostenuto in tanti, a partire dal mio ragazzo». Nelle semifinali di ieri ancora il pieno per l'Italia. Tra gli altri anche Paltrinieri approda in finale negli 800 insieme al sedicenne Lorenzo Galossi autore di 7'4908.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Oggi Pilato e Paltrinieri in fi nale

UOMINI Finali - 100 rana: 1. MARTINENGI 58"26 [RI eg.), 2. POGGIO 58"98, 3. Sidlauskas [Lit) 59"50, 4. Bayer [Aut) 59"54, 5. Wilby [Ger) 59"54, 6. Matzerat [Ger) 59"64, 7. Kamminga [Ola) 59"68, 8. Reitshammer [Aut) 1'00"12.

50 farfalla: 1. CECCON 22"89, 2.

Grousset [Fra) 22"97, 3. Ribeiro [Por) 23"07, 4. Korstanje [Ola) 23"10, 5. Bucher [Aut) 23"12, 6.

Govorov [Ucr) 23"18, 7. Miladinov [(BUL) 23"41, 8. Szabo [Ung) 23"62.

Semifinali - 100 sl: 1. Popovici 46"98 [RE, prec. Kolesnikov 47"11 il 28 luglio 2021), 3. Miressi 47"96 q, 4. Zazzeri 48"05 q. 200 dorso: 4. Mora 1'57"62 q, 7. Restivo 1'58"20 q.

Batterie - 100 sl: 2. Miressi 47"60 q, 3. Zazzeri 48"27 q, 10. Frigo 48"76 el, 14 Ceccon 48"92 el. 800 sl: 3. Paltrinieri 7'48"91 q, 4. Galossi 7'49"08 q, 7. Detti 7'49"93 el, 8. De Tullio 7'51"60 el. 200 dorso: 11. Mora 1'59"18 q, 13. Restivo 1'59"62 q

DONNE Finali - 100 sl: 1. Steenbergen [Ola) 53"24, 2. Bonnet [Fra) 53"62, 3. Anderson [Gbr) 53"63, 4. TARANTINO 54"13, 5. DI PIETRO 54"18, 6.

Segel [Slo) 54"48, 7. Gastaldello [Fra) 54"83, 8. Ugolkova [Svi) 54"92 800 sl: 1. QUADARELLA 8'20"54, 2.

Gose [Ger) 8'22"01, 3. Tuncel [Tur) 8'24"33, 4. Ertan [Tur) 8'24"94, 5.

CARAMIGNOLI 8'31"30, 6. Holub [Por) 8'36"36, 7. Otero [Spa) 8'36"51, 8.

Beck [Ger) 8'39"04 200 dorso: 1. PANZIERA 2'07"13, 2.

Shanahan [Ger) 2'09"26, 3. Molnar [Ung) 2'09"73, 4. Szabo [Ung) 2'10"23, 5. Rebelo [Por) 2'11"03, 6.

Zamorano [Spa) 2'11"11, 7. Bernat [Pol) 2'11"14, 8. Grabowski [Aut) 2'11"23 Semifinali - 100 rana: 1. Pilato 1'96"16 q, 6. Angiolini 1'06"85 q. 50 farfalla. 9. Di Pietro 26"42 el, 11. Cocconcelli 26"64 el.

Batterie - 50 farfalla: 6. Di Pietro 26"06 q, 14. Cocconcelli 26"74 q, 17 Di Liddo 26"91 el. 100 rana: 1. Pilato 1'05"77 q, 2. Angiolini 1'06"00 q, 3.

Castiglioni 1'06"55 el, 4. Carraro 1'07"04 el MIX Finale - 4x100 mista: 1. Olanda 3'41"73, 2. ITALIA 3'43"61 [Thomas Ceccon 52"82, Nicolò Martinenghi 58"13, Elena Di Liddo 58"49, Silvia Di Pietro 54"17), 3. Gran Bretagna 3'44"69, 4. Polonia 3'45"20, 5.

Germania 3'46"54, 6. Francia 3'46"77, 7. Grecia 3'47"44, 8. Israele sq.

Batterie - 4x100 mista: 6. Italia 3.50"19 q [Michele Lamberti 54"49, Francesca Fangio 1'07"87, Ilaria Bianchi 58"55, Leonardo Deplano 49"10) OGGI Batterie ore 9: 200 sl D [Caponi, A. Cesarano, N. Cesarano, Mizzau), 100 farfalla U [Codia, Burdisso, Rivolta, Gargani), 50 dorso D [Scalia, Cocconcelli, Toma),



Corriere dello Sport

FIN - Campania

200 rana U [Pizzini, Castello), 400 misti D [Cusinato, Franceschi, Fresia), 4x100 sl D [Italia) Semifinali e finali ore 18: sf 200 sl D, 200 dorso U [Mora, Restivo), 50 farfalla D, 100 sl U [Miressi, Zazzeri), 100 rana D [Pilato, Angiolini), sf 100 farfalla U, sf 50 dorso D, sf 200 rana U, 400 misti D, 800 U (Paltrinieri, Galossi), 4x100 sl D NUOTO ARTISTICO UOMINI Finali - Solo technical: 1. MINISINI 85.7033, 2. Diaz del Rio [Spa) 79.4951, 3. Martinovic [Ser) 58.8834 DONNE Finali - Solo technical: 1. Fiedina [Ucr) 92.6394, 2. CERRUTI 90.8839, 3. Alexandri [Aut) 90.0156. Highlights: 1. Ucraina 94.0667, 2. ITALIA 91.7000, 3. Francia 89.2000 Preliminari - Duet free: 3. Italia [Cerruti-Ferro) 90.6667 q OGGI ore 9.30: preliminari team free D [Italia) ore 15.00: finale duet free D [Italia: Cerruti-Ferro), finale mixed duet free [Italia: Minisini-Ruggiero) IN TV: Diretta su Rai e Sky, in streaming su Now.

Popovici 100 sl a filo di record

PREMESSE. Oggi un' altra abbuffata: Paltrinieri nella finale degli 800 stile libero, assieme al baby fenomeno Lorenzo Galossi, 16 anni. La finale dei 100 rana con l' applauditissima Benny Pilato entrata in finale con il primo tempo. La pugliese dell' Aniene ha domato prima la concorrenza interna nelle batterie del mattino (quattro italiane nei primi quattro posti - Pilato, Angiolini, Castiglioni e Carraro - ma solo due ammesse al turno successivo) e ha gestito la semifinale. E poi i 100 stile che vedono sì Popovici favorito ma i nostri Miressi e Zazzeri lì a braccarlo. Splende il sole sullo Stadio del Nuoto.

ROMA - Un airone che vola sull' acqua, David Popovici sfiora il record del mondo dei 100 stile libero arrivando a 7 centesimi da quel 46"91 nuotato in questa stessa piscina dal brasiliano Cesar Cielo: era il Mondiale del 2009. All' Europeo del 2022, che sta già passando alla storia per medaglie italiane e partecipazione di pubblico, manca solo il bollino di un primato del mondo e oggi il fenomeno romeno ha un' altra cartuccia da giocarsi nella finale. Non è un velocista, non ha i muscoli dei nuotatori degli ultimi anni eppure va più forte di tutti.

Popovici, 17 anni, mette il talento al primo posto. Tutto Bucarest e piscina, lo corteggiano negli Stati Uniti ma non ha intenzione di muoversi dal suo Paese, che in lui rivede - a distanza di anni - il talento cristallino di Nadia Comaneci. Il pubblico dello Stadio del Nuoto capisce di essere di fronte a un atleta fuori dal comune e ce' a 7 centesimi dal mondiale. «Sono nella direzione, un passo alla volta» lebra il 46"98 di ieri sera - comunque record europeo - con una standing ovation che Popovici ricambia con un doppio inchino.

L' unico strappo alla regola che si concede questo ragazzo serissimo, votato al nuoto: «Tutto ok, è un buon viatico in vista della finale. Sto andando nella direzione giusta, per me è normale fare un passo alla volta». Non ne mancano molti, a dire il vero.

Ieri - per gli amanti dei numeri - ha nuotato una seconda vasca spaventosa, in 24"05 dopo un passaggio normale a 22"93. Considerando il tuffo, ha percorso le due vasche praticamente alla stessa velocità senza nessun calo di rendimento. Non a caso è un fenomeno anche nei 200 stile libero. A cercare di dargli filo da torcere nella finale di oggi ci saranno due azzurri, Alessandro Miressi (47"60 al mattino e poco sotto i 48" al pomeriggio) e Lorenzo Zazzeri. «La stanchezza di una stagione lunghissima si fa sentire - spiega Miressi - ma cercherò di limare qualcosa in finale». «Popovici è un fuoriclasse - commenta Zazzeri - siamo amici e nuotare con lui è un grande stimolo».

p.d.l.



Prima medaglia preziosa della storia del nuoto artistico

Minisini: Il mio oro è come l' allunaggio

«Mi vedevano senza futuro... Un piccolo passo per noi tre oggi che porterà a grandi traguardi»

di Enrico Spada ROMA Un uomo "solo" al comando, il suo nome è Giorgio Minisini. Il primo oro della storia nel nuoto artistico maschile è italiano e non poteva vincerlo che lui, il pioniere di questa specialità che finora aveva vinto ed era salito su tutti i podi possibili ma sempre con una donna a fianco.

Il 12 agosto sarà ricordato come la giornata dei trionfi al Foro Italico e per la prima vittoria azzurra in una disciplina nuova con tre soli concorrenti ma pronta a spiccare il volo con un futuro roseo. Nella prima finale del "men's solo technical" Minisini si è imposto con un punteggio di 85.7033 punti, distribuiti in 26.4 per l' esecuzione, 25.9 per gli elementi e 33.4033 per l' impressione artistica, il primo in assoluto in una grande manifestazione internazionale. Il suo esercizio un mix di grazia, ritmo, prestanza fisica e fantasia.

«Anche se è un oro storico, non sto pensando più di tanto al risultato, anche perché davanti a me ho ancora delle gare da fare - dichiara Minisini - Stasera con i tecnici ci prenderemo anche il tempo di riguardare l' esercizio per capire dove poter migliorare. Da domani testa al duo misto con Lucrezia (Ruggiero, ndr): anche lei vivrà l' emozione di gareggiare in questa piscina davanti a questo pubblico».

L' azzurro si guarda indietro.

«È da tanto tempo che penso a questa gara, per me è un cerchio che si chiude: nel 2000, qui a Roma, decisi che sarei diventato un nuotatore artistico e così è stato. Sono contento per ciò che è successo, ma più che il risultato voglio godermi il contesto e l' occasione. È chiaro che la disciplina fa fatica a paragonarsi con sport che hanno un secolo di storia, ma da qualcosa bisognava pur iniziare. Un po' come con l' allunaggio: un piccolo passo per noi tre che abbiamo partecipato oggi, che sono certo che porterà a grandi traguardi. All' inizio, come unico nuotatore artistico maschile, non è stato facile. In tanti pensavano che non ci sarebbe stato futuro: mi vedevano come un essere strano e invece, per fortuna, ho trovato la visibilità necessaria per arrivare dove siamo arrivati oggi».

«Per me si chiude un cerchio. Adesso però penso alle gare che mi restano» Minisini chiude guardando con fiducia al futuro. «In generale stiamo cercando di trovare più spazio possibile, anche perché di solito chi si approccia al nostro sport poi se ne innamora. A testimoniare questa cosa ci sono anche i tanti messaggi social che ricevo dall' Italia ma anche da altri Paesi nel mondo, come il Messico. La cosa che vorrei è che fra qualche anno chi si avvicinasse al nuoto artistico avesse più possibilità di quelle che ho avuto io».

Argento sfavillante quello conquistato da Linda Cerruti, alle spalle della regina ucraina Fiedina,



Corriere dello Sport

FIN - Campania

nel Women' s solo technical. L' azzurra si è lasciata alle spalle l' austriaca Vasiliki e la greca Platanioti che le aveva strappato per pochi centesimi il bronzo mondiale due mesi fa a Budapest. Argento anche per le azzurre delle Highlights Routine alle spalle dell' Ucraina e davanti all' Ungheria. Il nuoto artistico italiano non tradisce mai.

Panziera, Quadarella Ceccon e Martinenghi un dominio azzurro

Alle vittorie di Margherita (200 dorso), Simona (800) Thomas (50 farfalla) e Nicolò (100 rana) si aggiunge quella di Minisini (sincro). Giornata da 9 podi

di Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli roma azzurro è il pomeriggio di questo venerdì europeo. Anzi, azzurrissimo con 9 medaglie, 5 del metallo più pregiato. Cos' altro avremmo potuto vincere ieri nello stadio del nuoto?

Forse solo la staffetta mista uomini-donne: a quel quartetto d' argento è mancata solo un' ultima frazione da Federica Pellegrini, la Divina che si è ritirata a dicembre e, arrivando qui da madrina, ha pronosticato dieci ori in corsia. Dopo due sessioni di finali siamo già a metà. Il trionfo di Alberto Razzetti nei 400 misti di giovedì è stato il colossale lancio, ieri l' Italia si è regalata una serata memorabile: ha trionfato in tutti gli stili del nuoto, da quello libero di Simona Quadarella (800), al dorso di Margherita Panziera (200), dalla rana di Nicolò Martinenghi (100) alla farfalla di Thomas Ceccon (50). Non ci siamo fatti mancare proprio nulla: un segnale di profondità che ha stordito la concorrenza. E prima delle imprese in corsia, Giorgio Minisini aveva trovato il modo di regalare al nuoto artistico un oro europeo mai visto, grazie al Solo di neonata introduzione. Balliamo nella gloria, insomma.

Darsi il cambio In ordine di apparizione. Lady dorso Panziera è diventata la terza donna europea a fare la tripletta nella specialità che guarda il sole (anche se ieri ha piovuto, tanto da costringere a una breve interruzione): se la tedesca Cornelia Sirch proprio a Roma 1983 cominciò il suo tris e non ci fa rimpiangere quell' epoca famigerata della Germania est, sicuramente l' ultima tripletta di Krisztina Egerszegi del '91-93-95 vale un affascinante confronto-precendente.

E mentre l' olimpionica ungherese vinceva, Margherita nasceva, curiosamente, il 12 agosto 1995.

Ieri ha vinto dunque l' oro nel giorno più felice, propizio, spazzando alcune delusioni ogni volta difficili da smaltire: come il secondo quarto posto ai Mondiali e l' incompiuta olimpica. Ma agli Europei nessuna è brava come Margherita, che sfida se stessa.

Applausi Thomas Ceccon di mattina aveva fatto arrabbiare anche il c.t. della nazionale per il crono al di sotto delle aspettative nelle batterie dei 100 sl, ma di sera è stata un' altra storia nei 50 farfalla, una delle tante opzioni del polivalente vicentino del 2001. Il primatista mondiale dei 100 dorso s' è riscattato con un trionfo di classe e destrezza nella specialità in cui aveva ottenuto un quinto posto ai Mondiali, dove era sceso a 22"79. Stavolta gli è bastato un 22"89, appena dieci centesimi di differenza per sbaragliare la concorrenza. «Nei 50 si può vincere o perdere di nulla, si gioca sui centesimi, stavolta è andata bene pur avendo sbagliato partenza. Mi sono riscattato».

E' uscito dall' acqua e travolto dagli applausi Ceccon ha cominciato ad applaudire lui. Darsi il cambio



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

con Nicolò Martinenghi è diventato un must per questi azzurri che fanno meraviglie. Tete s' è ripetuto come per l' oro mondiale di giugno: al centesimo, 58"26 con record italiano eguagliato, e dunque il suo primo oro europeo fa perfettamente il paio con il titolo iridato. Non si accontenta del crono perché «anche se non ho la stessa forma dei Mondiali, speravo in qualcosa di meno, ma sono soddisfatto della gara. La cosa bella è che ho fatto gli stessi tempi dalle qualifiche alla finale come un mese fa ai Mondiali. Divertente, no? Ed è bello condividere questo podio con Poggio, siamo cresciuti assieme, le nostre carriere sono nate assieme ed è bello essere ancora qui dopo tanto tempo a condividere un podio europeo davanti alla nostra gente. E' una medaglia veramente importante per me. Arrivo da una stagione lunga. Prima di entrare in acqua non ero al top della forma. Ripetermi in questa piscina è stato ancora più bello». Poi è andato a prendersi l' argento in staffetta mista uomini-donne, ed è stato premiato da Domenico Fioravanti, il primo olimpionico azzurro del nuoto a Sydney 2000: passato e presente di una rana d' oro, di una nazionale che seguendo le orme dei Fioravanti ora è diventata l

a padrona impertinente dell' Europa. Casa sua Questa è la piscina di Simona Quadarella, l' imbattibile SuperSimo che inanella ori come un orafo, neanche fosse il papà di Martinenghi. Sette finali europee e altrettanti trionfi: quello di ieri negli 800 delle gioie olimpiche e mondiali, ha davvero un sapore speciale. E' passata da 8'19" del bronzo di Budapest all' 8'20" di ieri respingendo la tignosa tedesca Isabel Gose. È stata premiata dall' ex campionessa Alessia Filippi, aveva tutta la sua torcida in tribuna guidata dalla mamma Marzia alla quale manda un bacio speciale. Per la romana, la serie continua: ha già completato due triplete tra Glasgow 2018 e Budapest 2021, nella sua città ha messo il primo tassello. Ne mancano due, ma soprattutto non mancano le motivazioni per chiudere una stagione faticosa ma sempre vincente.

Come questa Italia delle meraviglie. TEMPO DI LETTURA 4'23"

Gli altri podi

Rana, staffetta uomini-donne e sincro Un poker di medaglie, tutte d' argento

di Mario Canfora ROMA Conquistare una medaglia d' argento agli Europei è comunque un risultato di prestigio. Però il poker azzurro di ieri è incappato nella giornata tutta d' oro e quindi le loro performance sono giocoforza rimaste un po' «nascoste» (non per Cecon e Martinenghi...). Ma restano argenti «pesanti». Nel pomeriggio la prima a metterselo al collo è stata nel sincro Linda Cerruti nel Solo tecnico: «Questa medaglia è la soddisfazione più grande della mia carriera. Mi ripaga, e non poco, per la delusione dei Mondiali di Budapest», dice la stakanovista della squadra che poco dopo la sua prova ha bissato l' argento con le compagne dell' highlights Domiziana Cavanna, Costanza Di Camillo, Costanza Ferro, Gemma Galli, Marta Iacoacci, Marta Murru, Enrica Piccoli, Federica Sala e Francesca Zunino. Giusto il tempo di trasferirsi allo Stadio del Nuoto ed ecco nella giornata dorata i due secondi posti di Federico Poggio nei 100 rana («È la conclusione di un anno molto difficile, tanto che ero già contento di esserci») e della staffetta 4x100 misti uomini e donne composta da Thomas Cecon, Nicolò Martinenghi, Elena Di Liddo e Silvia Di Pietro.

TEMPO DI LETTURA 1'01"



Europei di nuoto su Rai 2 e Sky Sport Serie A, B e Liga

CALCIO Man. City-Bournemouth Premier League 16 Sky Sport Football Milan-Udinese Serie A 18.30 Dazn, Sky Sampdoria-Atalanta Serie A 18.30 Dazn, Sky Brentford-Man. United Premier League 18.25 Sky Sport Football Monza-Torino Serie A 20.45 Dazn, Sky Lecce-Inter Serie A 20.45 Dazn, Sky Sport Uno Cittadella-Pisa Serie B 20.45 Dazn Palermo-Perugia Serie B 20.45 Dazn Como-Cagliari Serie B 20.45 Dazn 20.45 Dazn Psg-Montpellier Ligue 1 20.55 Sky Sport Football Barcellona-Rayo V. Liga 21 Dazn CANOTTAGGIO Europei 9 Rai Sport CICLISMO Europei pista 16.30 Rai Sport 18 Eurosport 1 NUOTO Europei 9 e 18 Rai 2, Sky Sport Uno, Arena TENNIS Wta 1000 Toronto 19 Super Tennis Masters 1000 Montreal 2 Sky Sport Uno.



Margherita che festa di compleanno Simonacore de Roma «Tifo da 10 e mezzo»

mario Canfora

di Mario Canfora ROMA Ricomincio da tre.

Margherita Panziera e Simona Quadarella viaggiano sullo stesso identico binario. Che è quello delle vittorie. Tre di fila agli Europei, mica bazzecole. Nei 200 dorso per la veneta (ormai romana d' adozione), negli 800 stile per «Veleno», così come da piccola Simona veniva chiamata da mamma Marzia.

Difficoltà Eppure, non tutto è semplice come potrebbe sembrare. Anzi. Sentite Margherita: «Mi sono fatta un bel regalo visto che ho vinto quest' oro nel giorno del mio 27° compleanno. Sono contenta, volevo fare questo tempo, quindi ripetere quello dei Mondiali e ci sono riuscita. Ma questa stagione è stata veramente molto intesa e difficile dal punto di vista sia fisico che mentale. E ci sono state tante volte in cui ho proprio odiato nuotare. Sì, odiato. Però col sostegno del mio fidanzato alla fine sono riuscita a togliermi delle belle soddisfazioni».

Fidanzato nuotatore, Alessandro Baffi. Sempre sorridente, la Panziera spiega che nel nuoto conta molto anche la fortuna, non solo saper andare veloci con le bracciate in vasca. «Nel nostro sport l' allenamento arriva fino a un certo punto, poi ci vuole fortuna. Ed essere in forma nel momento giusto non è sempre così scontato. Ci sono stati momenti in cui ero più in forma di adesso, ma le altre allo stesso tempo stavano meglio di me.

Piuttosto, dico che non è facile, soprattutto a livello mentale, restare per tanti anni così in alto». Lei ci è riuscita, eccome. E cerca di stilare una classifica del suo triplete. «L' oro di Glasgow è stato il primo, giunto a coronamento di una stagione andata benissimo ed è stato per me più emozionante. Questo di Roma anche se era più scontato rispetto agli altri, però è stato il più faticoso e quindi lo metto al secondo posto. Adesso ci sono i 100, che non li ho preparati per niente in questo mese. Mi riposo per due giorni e poi vediamo se mi toccherà fare anche la staffetta».

Idolo La magica serata romana, che ha pure prodotto un po' di pioggia, non poteva che finire in bellezza con l' idola di casa, l' imbattibile Quadarella: sette ori su sette (tra 400, 800 e 1500 stile) agli Europei, nel nostro continente nessuna come lei. A premiarla arriva l' ex iridata romana Alessia Filippi, contenta ed emozionata. «Non dimenticherò per niente questa giornata - dice Simona - Dedica?

Alla mia famiglia, a mia madre soprattutto, e a tutte le persone che mi hanno aiutato e che sono tante. Il segreto di ogni vittoria viene sempre fuori dal lavoro paziente di tante persone che mi seguono. È un oro prezioso, bello, lo conserverò con cura. Riconfermarsi è la cosa più difficile e più bella dello sport». Pubblico con tifo da stadio («Merita 10 e mezzo, dice la romana»), e inno azzurro che viene cantato da tutta la gente dello Stadio del Nuoto. Così come per gli altri ori, ovviamente. Ma



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

con Simona i decibel sono sembrati più alti. E ora le toccano i 1500, la gara che forse predilige di più. La pressione salirà, lei resta tranquilla. «L' importante era rompere il ghiaccio e ci sono riuscita, anche se stavolta gli ultimi 100 metri li ho avvertiti tanto - conclude -. Che dire, dopo questa vittoria nuoterò col cuore più leggero». In effetti, con sette medaglie d' oro complessive in sette finali sarebbe davvero difficile pensare al contrario.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

Miressi-Popovici: 100 sl mondiali

Sfida azzurra al 17enne "Mago" romeno che vuole il record dei record

di Stefano Arcobelli roma Prima della breve sospensione per pioggia, un fulmine metaforico accendeva l'acqua magica: David Popovici. Il romeno, in semifinale nei 100 stile libero, infrange infatti la barriera dei 47" (aveva 47"13) frantumando il record europeo strappato al russo Kolesnikov (47"11 ai Giochi di Tokyo) con uno sbalorditivo 46"98. Un anno fa in questo Stadio del Nuoto era uno juniores che si divertiva a vincere piccoli ori. Adesso a 17 anni il bicampione del mondo romeno fa le prove per cancellare il primato mondiale che il brasiliano Cesar Cielo timbrò in questa stessa piscina romana nel 2009, conquistando il titolo iridato: 46"91. Da allora in tanti ci hanno provato: al francese Alain Bernard non omologarono un 46"94. L'ultimo ad avvicinarsi l'americano Caeleb Dressel ai Mondiali 2019, in 46"96. Stasera chissà cosa potrà accadere nella finale della specialità regina.

Giusta direzione Il prodigio romeno, iridato a giugno a Budapest, esce dall'acqua e dice: «Il tempo va bene... È un bel percorso verso la finale, un passo nella giusta direzione. Mi sembra normale andare passo dopo passo e continuare a migliorare il mio tempo». Quel nickname "Il Mago" continua ad avere risposte concrete. Altroché affabulazioni, questo romeno incarna lo stereotipo del velocista moderno, potente e leggero. Ambizioso, freddo in acqua ancorché giovanissimo. «Mi piace pensare a me stesso come a un ragazzo semplice che nuota veloce».

Standing ovation Dopo aver fatto la prova generale del mondiale più prestigioso, quello della gara delle gare, avendolo sfiorato già in semifinale di 7 centesimi, tutto il pubblico ha tributato al Mago una standing ovation. Tutti in piedi per il Mago. E lui ricambia: «Prima o poi quel record sarà mio: sarebbe un sogno conquistarlo nella piscina più bella del mondo, dove c'è un'atmosfera impareggiabile». Ama le pressioni, dice che le sue gare devono essere come un thriller, qui si troverà ai fianchi l'ungherese Milak (47"76) e il primatista italiano Alessandro Miressi, promosso in finale (47"96, in batteria 47"60) insieme a Lorenzo Zazzari (48"05), detto Zazzart.

Insomma, ci sono tutte le condizioni per regalarsi una notte magica a Roma, dove ritroverà anche Gregorio Paltrinieri, impegnato in un'altra finale: quella degli 800. Quando Greg a Budapest attaccava il mondiale dei 1500, c'era Popovici accanto al team italiano a urlare, a spingere Gregorio da bordo vasca.

«Quando sono arrivato a Roma ho subito chiesto di lui, un tipo carismatico e vincente, un mio modello». E Greg stasera avrà tanti motivi, a cominciare dalla sua Rossella Fiamingo in tribuna, per riprendersi il trono europeo, incalzato da un suo ormai storico rivale come l'ucraino Misha Romanchuk. In finale ci sarà anche baby Galossi, il sedicenne fenomeno cresciuto in gran fretta proprio come Popovici. E per finire, tra precoci, non bisognerà perdersi la finale dei 100 rana della diciassettenne Benedetta



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Pilato, che ha centrato il miglior crono della semifinale andando più veloce negli spareggi interni del mattino (1'05"77). Notte da eroi...

TEMPO DI LETTURA 3'35"

Pilato in finale: miglior tempo nei 100 rana

FINALI Uomini, 100 rana: 1. Martinenghi 58"26 (record italiano eguagliato), 2. Poggio 58"98, 3. Sidlauskas (Lit) 59"50.

50 farfalla: 1. Ceccon 22"89, 2.

Grosuset (Fra) 22"97, 3. Ribeiro (Por) 23"07.

Donne, 100 sl: 1. Steenbergen (Ola) 54"13, 2. Bonnet (Fra) 53"62, 3.

Anderson (Gb) 52"63, 4. Tarantino 54"13, 5. Di Pietro 54"18.

800 sl: 1. Quadarella 8'20"54, 2. Gose (Ger) 8'22"01, 3. Tuncel (Tur) 8'24"33, 5. Caramignoli 8'31"30.

200 dorso: 1. Panziera 2'07"13, 2.

Shanaghan (Gb) 2'09"26, 3. Molnar (Ung) 2'09"73, 4. Szabo (Ung) 2'10"23.

UOMINI-DONNE- 4x100 mx: 1. Olanda 3'41"73, 2. Italia 3'43"61 (Ceccon 52"82, Martinenghi 58"13, Di Liddo 58"49, Di Pietro 54"17), 3. Gran Bretagna 3'44"69.

SEMIFINALI Uomini, 100 sl: 1. Popovici (Rom) 46"98 (record europeo), 2. Milak (Ung) 47"76, 3. Miressi 47"96, 4.

Zazzeri 48"05.

200 dorso: 1. Mityukov (Svi) 1'56"22, 3. Mora 1'57"62, 6. Restivo 1'58"20.

Donne, 100 rana: 1. Pilato 1'06"16, 2.

Meilutyte (Lit) 1'06"41, 6. Angiolini 1'06"85.

50 farfalla: 1. Sjostrom (Sve) 25"10, 9. Di Pietro 26"42, 11. Cocconcelli 26"64.

BATTERIE Uomini, 100 sl: 2. Miressi 47"60, 3.

Zazzeri 48"27, 10. Frigo 48"76 (el.), 14.

Ceccon 48"92 (el.).

800 sl: 3. Paltrinieri 7'48"91, 4.

Galossi 7'49"08, 7. Detti 7'49"93 (el.)

), 8. L. De Tullio 7'51"60 (el.).

200 dorso: 11. Mora 1'59"18, 13.

Restivo 1'59"62.

Donne, 100 rana: 1. Pilato 1'05"77, 2.

Angiolini 1'06"60, 3. Castiglioni 1'06"55 (el.), 4. Carraro 1'07"04 (el.).

50 farfalla: 6. Di Pietro 26"06, 14.

Cocconcelli 26"74, 17. Di Liddo 26"91 (el.).



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Uomini-donne - 4x100 mista: 6. Italia 3'50"19 (Mi. Lamberti, Fangio, Bianchi, Deplano).

NUOTO ARTISTICO Finali. Solo tecnico: 1. Fiedina (Ucr) 92.6394, 2. Cerruti 90.8839, 3. A. Vasiliki 90.0156.

Solo tecnico uomini: 1. Minisini 85.70.33, 2. Diaz del Rio (Spa) 79.4951, 3. Martinovic (Ser) 58.8834. Highlights: 1. Ucraina 94.0667, 2. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala, Zunino) 91.7000, 3. Francia 89.2000.

THOMAS, NICOLÒ E MARGHERITA

Il tetto d' Europa è affollato

Ceccon oro nei 50 farfalla, Martinenghi nei 100 rana e Panziera nei 200 dorso. E oggi lo show continua

Inno di Mameli è il disco fisso dell' estate 2022 agli Europei di nuoto romani, edizione n°36 della storia. In uno storico venerdì 12 agosto 2022 la squadra italiana delle discipline acquatiche compie l' impresa mai vista prima, conquista 5 ori, 4 nel nuoto in corsia, 1 nel sincro, più 4 argenti, e rafforza la prima posizione nel medagliere assoluto con 6 titoli e 13 podi totali.

La copertina spetta ai maschi, arrivati in tre a medaglia, con due ori e un argento. Thomas Ceccon era un outsider di lusso nei 50 farfalla, ma il colpo l' aveva in canna e lo sapevamo. Talento e classe non sono mai stati in discussione; ora si sono uniti a una maturità da grande campione, certificata da trionfi in serie. Il vicentino prosegue nella sua inarrestabile ascesa, continua a superare i propri limiti e si impone nella gara non olimpica a farfalla per una medaglia storica, prima del nuoto italiano nella specialità, nuotando in 22"89, a un decimo dal suo record italiano (22"79), otto centesimi più veloce del francese Maxime Grousset, argento in 22"97. «I 50 si possono vincere o perdere. Questa volta mi è andata bene», ammette Ceccon senza baffi.

Una doppietta italiana nella rana continentale (leggi primo e secondo posto) non si era invece mai vista, in passato.

Da ieri è realtà. Nicolò Martinenghi non smette di stupire e di regalare emozioni, sale anche sul tetto d' Europa (per la prima volta), trascinando uno straordinario Federico Poggio a un argento inaspettato, ma quanto mai meritato. Primo in 58"26, Tete eguaglia proprio il tempo nuotato in Ungheria per l' oro mondiale, record italiano; superba anche la prestazione del 24enne pavese, che scende per la prima volta in carriera sotto i 59", tocca in 58"98 (personale precedente 59"33) e mette definitivamente alle spalle un 2022 inizia to con un sovraccarico d' allenamento e qualche mese di stop.

Margherita Panziera, quarta ai Mondiali di Budapest (ma prima delle europee), si presenta stremata a fine stagione, ma con le energie residue per vincere una prova in cui nel Vecchio Continente non ha avversarie, i 200 dorso. La 25enne di Montebelluna fa il vuoto fin dall' inizio e chiude in 2'07"13: «Sono contentissima di aver vinto il terzo titolo a Roma - sottolinea la veneta, dottoressa in economia aziendale internazionale con 108/110 -.

Sapevo di non valere un gran tempo, ma va benissimo così». Peraltro, dopo la fuoriclasse ungherese Krisztina Egerszegi (5 ori olimpici) e la tedesca dell' est Cornelia Sirch, per terza nella storia dei 200 dorso Panziera è capace di collezionare tre titoli. Oggi il sogno continua: terza giornata con, tra gli altri, Pilato (100 rana), Paltrinieri (800 sl) e Miressi (100 sl) in finale (e un Popovici da



TuttoSport

FIN - Campania

46"98, record europeo a 7 centesimi dal primato del mondo!).

Se da un lato non si può nascondere che qualche assenza stia favorendo i risultati finora ottenuti, dall' altro non si può nemmeno negare la crescita a tutto tondo del movimento, capace di stabilire i record di medaglie sia in occasione dei Giochi Olimpici di Tokyo (2021) che dei Mondiali di Budapest (2022), senza dimenticare la rassegna continentale dell' anno passato. Chiaramente, la tavola risulta ben apparecchiata per la vittoria con margine nel medagliere complessivo così come in quelli del nuoto in vasca e in acque libere. Ipotizzare almeno 20 vittorie e più di 50 medaglie potrebbe apparire un azzardo, ma, proiezioni alla mano, non mancano i presupposti per coronare la storica impresa. Ciò premesso, ogni numero va contestualizzato e, proprio a tal proposito, non si può dimenticare come nel corso del tempo il numero degli eventi sia progressivamente aumentato.

Se tutto andrà come previsto, si tratterà comunque di un Europeo da... Oscar!

Simona trionfa negli 800 sl, terzo oro consecutivo in tre edizioni. Giorgio oro nell' artistico

Alessia Filippi che premia Simona Quadarella sul primo gradino del podio degli 800 sl; e poi la prima volta d' oro del sincronizzato singolo maschile, condito da due argenti; fino al secondo posto della staffetta 4x100 mista mixed in corsia. Sogni di gloria.

Simona Quadarella si dimostra imbattibile: sette gare e sette ori agli Europei di nuoto. Nessuna come lei. Sette come i titoli di Federica Pellegrini (ma con due staffette), primato italiano eguagliato.

La beniamina del pubblico di casa, rilassata il giusto nel processo di avvicinamento alla manifestazione, ma forse un po' più tesa nel momento di entrare poi definitivamente in acqua, si prende il terzo titolo continentale sugli 800 sl (primato) trionfando, senza dominare, in 8'20 54, dopo aver vinto la resistenza della tenace tedesca Gose. Ai 600 metri la romana regala lo strappo giusto per andare a involarsi verso il trionfo e scatenare il pandemonio al Foro Italico. A Tokyo 2020 aveva preso il bronzo in 8'18 35, a Gwangju l' argento in 8'14 99 (record italiano), a Budapest il terzo posto iridato in 8'19 00. Simo c' è, sempre. Per la decima volta nella quasi centenaria storia della rassegna continentale, inoltre, Quadarella riesce a mettersi al collo almeno sette medaglie d' oro in eventi individuali, aggiungendosi a nove fuoriclasse che, Alshammar a parte, sono state in grado di imporsi anche a livello olimpico e mondiale: Sjöström, Hosszú, Klochova, Egerszegi, van Almsick, Kovács, Manaudou, Alshammar e Geweniger. Va però rimarcato come i successi europei capace di vincere le medesime tre gare per tre edizioni consecutive.

«Ho rotto il ghiaccio, adesso mancano 1500 e 400 sottolinea Simo -. Preferivo scendere sotto l' 8'20, ma va bene così, soprattutto in questo periodo. Sono stata costante in tutti i passaggi ed era quello che comunque mi ero imposta di fare. Sentire il pubblico per me è stato emozionante; mi ha trascinato fin dalla prima bracciata».

Giorgio Minisini, invece, balla da solo: rompe un muro storico nel nuoto artistico, si prende l' Europa (in attesa del mondo e magari dell' Olimpo) e banalmente fa la storia a Roma 2022, gli Europei dei record e delle novità, come la prima gara internazionale di sempre nel Solo tecnico maschile in questo sport. Sì, Giorgio è un uomo solo al comando: sia perché domina la competizione dall' alto di una superiorità tecnica e fisica netta sugli avversari, sia perché quando aveva iniziato in Italia era davvero l' unico, tra i maschi, e uno dei pochi al mondo, come l' americano Bill May, il primo in assoluto. Vince con 85.7033, lasciando a Diaz del Rio (Spagna) l' argento con 79,4951 e il bronzo a Martinovic (Serbia), a quota 58,8834 (unici atleti in gara). Ha danzato su "A Plastic Sea", ispirato dalle parole di David



TuttoSport

FIN - Campania

Attenborough, divulgatore scientifico e naturalista britannico, volte a richiamare l' attenzione sull' impatto che l' attività umana ha sugli ecosistemi marini e indirettamente sul nostro pianeta: «Prendo quest' oro come un punto di partenza per me e tutto il movimento». Argento poi per Linda Cerruti nel solo tecnico e dieci magiche ragazze, già vicecampionesse del mondo, nell' highlights.

Tornando in corsia, dulcis in fundo la mista-mixed d' argento. Thomas Ceccon (52'82) e Nicolò Martinenghi (58'13), instancabili moschettieri azzurri, Elena Di Liddo (58'49) e Silvia Di Pietro (54'17), veterane sempre pronte a dar battaglia, nuotano in 3'43"61, preceduti solo dall' Olanda, ma davanti alla Gran Bretagna in 3'44".69. Sipario.

L' ETÀ DELL' ORO

Italia mattatrice nella piscina del Foro con quattro grandi successi e due argenti

L' IMPRESA ROMA Non c' è stile che tenga, libero, rana, farfalla o dorso fa lo stesso; non c' è distanza che tenga, 50 metri o 800 nulla cambia; non c' è sesso che tenga, Simona o Margherita, Thomas o Nicolò, tutto il nuoto d' Italia è d' oro. Puro, a 24 carati e 4 medaglie: tante ne ha vinte l' Italia superpotenza d' acqua nel nuoto in piscina ieri, seconda giornata degli Europei di Roma 2022, quando il filotto dei campioni è proseguito dopo che lo aveva aperto Giorgio Minisini nel nuoto artistico. La sequenza nel tempo è stata questa: Margherita Panziera ha vinto a dorso (lento) i 200 in 2:07.13, Thomas Ceccon ha volato a farfalla i 50 in 22.89 e nessun italiano aveva mai vinto un oro europeo in questa gara, Nicolò Martinenghi, la rana più veloce d' Italia, ha preso i 100 in 58.26, crono con il quale ha uguagliato il suo fresco record italiano stampato a Budapest mondiale un mese fa quando divenne campione del mondo (e gli ha fatto il controcanto Federico Poggio che, piazzandosi d' argento, ha messo sul podio e sui gradini più alti due italiani), Simona Quadarella ha fatto suoi dal primo all' ultimo gli 800 metri stile libero, mettendoci quel veleno che è suo fin da piccola e che la mamma le appiccicò addosso come tenero nomignolo (era cloro, signora Quadarella, era cloro soltanto). La mescolanza di stili e sessi ha avuto per l' Italia una punta d' argento, quando, nell' ultima gara di giornata, la staffetta mista al quadrato, il quartetto italiano, Ceccon, Martinenghi, Di Liddo, Di Pietro, si è piazzato al secondo posto.

MOSCHETTIERI Margherita festeggiava il suo compleanno, che era proprio ieri (25 candeline) con il terzo oro continentale consecutivo, cosa da tedesca dell' est e da Krysztina Egersegzy, il topolino ungherese regina della specialità: «Sapevo di non avere un gran tempo, ma contava vincere», ha sorriso, e lo sapeva da inizio anno, tutto puntato su Roma, «che ci vivo da otto anni ed è ormai la mia meravigliosa città»; Ceccon filosofeggiava da par suo dicendo che «i 50 puoi vincerli o perderli, e non sai perché, mi è andata bene stavolta»; Martinenghi pensava all' anno post-olimpico «che di solito si cala, ma io non sono calato» e testimonia di questo popolo di ranisti che ci siamo scoperti, come se il Mare Nostrum fosse appena uno stagno: quattro uomini tra i primi cinque d' Europa, e quattro donne tra le prime quattro. E Simona, che guadagnava qualche decimo ogni cinquanta metri sulla tedesca Gose fino ad avere un secondo e mezzo a suo favoler, con l' accelerazione fra i 600 e i 650 metri, si godeva la sua Roma e Roma la sua Ledecy della Borgata Ottavia alla quale anche il capitano romanista Lorenzo Pellegrini aveva mandato un videomessaggio incitante (si aspetta lo scambio). Era sera, ormai: il popolo del nuoto sembrava non avere nessuna voglia di abbandonare il marmo caldo, l' acqua azzurra, la miniera d' oro che chissà quando ricapita, perché vincere tra i galleggianti quattro ori in una botta sola, con l' aggiunta di due argenti,



Il Messaggero

FIN - Campania

è cosa che mai era capitata. Mica siamo l' America, mica la Cina dei tuffi, mica la Russia, mica l' Australia. O forse no: forse in quest' ultimi vent' anni da quando Fioravanti vinse la prima medaglia d' oro alle Olimpiadi se non siamo diventati quelle, siamo però arrivati a qualcosa che è loro molto vicino. Va detto, dopo una giornata come quella appena vissuta in un luogo che fu olimpico e che olimpico meriterebbe di tornare, chissà quando, visto che fino al 2032 i Giochi sono prenotati.

NON FINISCE QUI A proposito di prenotazioni c' è da dire di quelle registrate per oggi: il neo-Popov, il rumeno Popovici, ha il miglior tempo per i 100 stile libero, finale regina di oggi, 46.98 record europeo e a un soffio dal 46.91 che il brasiliano fece qui nel 2009, vestito del costumone da cima a piedi e che ancora resiste da record mondiale, lo affronteranno per noi Miressi e Zazzeri; le ragazze della rana giocheranno le carte Pilato e Angiolini (sorpresa: ha eliminato lei Castiglioni e Carraro); Paltrinieri farà la sua prima finale d' occasione negli 800 con vicino non Detti, gemello d' un tempo, ma il cucciolo Galossi, reuccio di Roma e da Greg indicato come the Young King. Dice di Greg Minisini quando gli chiedono «sarai tu il mattatore di Roma 2022?», indiziandolo di altri tre ori: «Paltrinieri fa una gara più di me».

Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Simona si gode il suo pubblico «Eccezionale, mi ha spinto»

Anche se il caldo ieri allo stadio del nuoto del Foro Italicò era tanto (scrosciata di pioggia a parte), qualcosa di ghiacciato c'era, e per fortuna si è rotto. Sì, perché il rapporto d'amore di Simona Quadarella con i suoi 800 stile nel 2022 si era incrinato, fino a ieri, appunto: gara magistrale, un crescendo fino al tocco finale, terzo oro europeo consecutivo sulla distanza, mai nessuna come lei. «Ho rotto il ghiaccio, adesso mi mancano 1500 e 400 esordisce lei dopo l'innò di Mameli, sollevata Avrei preferito scendere sotto 8:20 ma va bene così, soprattutto in questo periodo. Sono stata costante in tutti i passaggi ed era ciò che mi ero imposta».

Mai come nella sua gara la gente sugli spalti si è infervorata così tanto, tanto che Simona ammette che il pubblico «mi ha trascinato fin dalla prima bracciata, sentirlo è stato emozionante».

Complicato è stato invece reggere la pressione: «Avevo detto che non ce l'avevo, ma prima della gara è stato difficile gestirla ammette la ragazza di Ottavia - Ma mi ha dato comunque una carica in più, e sono contenta». Quattro anni fa, a Glasgow, la romana conquistava il suo primo alloro europeo; oggi Simona è un'atleta nel suo apice di forma, nel suo prime' come direbbero gli inglesi. «La cosa più difficile per me è sempre riconfermarsi - prosegue - Alla mia stagione non so ancora che voto dare, ci penserò alla fine. Al pubblico però do dieci, anzi dieci e mezzo (ride, ndr)». La certezza è che adesso si nuota col cuore più leggero: Spero che d'ora in poi sarà sempre più facile», sorride la 23enne. E sul podio, l'abbraccio commosso con l'idolo Filippi. Tra gli applausi.

Giacomo Rossetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tempo

FIN - Campania

Ancora pioggia di medaglie per l'Italia: quattro ori conquistati nella piscina del Foro Italico tra il delirio dei tifosi romani

Simona guida il poker azzurro

Quadarella (800 stile libero), Martinenghi (100 rana), Panziera (200 dorso) e Ceccon (50 farfalla)

FRANCESCA SCHITO

Braccia al cielo e baci al pubblico in delirio. Simona Quadarella si prende l'oro negli 800 stile nella sua Roma, in un Europeo difficile da dimenticare. La seconda giornata al Foro Italico è un susseguirsi di emozioni e di medaglie. Non potevano chiedere di meglio i tantissimi appassionati seduti sulle tribune dello stadio del nuoto. Anche se è stato l'ultimo oro di giornata, una menzione particolare va proprio all'atleta dell'Aniene che ha confermato quanto sia speciale vincere nella propria città. La sua gara, Simona, l'ha condotta con il piglio giusto dall'inizio alla fine, senza mai mettere in discussione il colore della medaglia (8'20"54, il tempo finale). Poi sul podio c'è stato l'emozionante passaggio di consegne con Alessia Filippi che l'ha premiata: un'altra romana che ha avuto la sua consacrazione nella vasca 13 anni fa, ai Mondiali del 2009.

Un altro oro spettacolare è quello conquistato da Nicolò Martinenghi nei 100 rana accompagnato dall'argento inatteso di Federico Poggio per una doppietta che ha fatto impazzire il pubblico sugli spalti: «È bello condividere il podio con Fede, sono cresciuto con lui ed è stupendo avere avere gli italiani sui primi due gradini - le parole di Martinenghi- Sono felicissimo, anche se mi aspettavo di nuotare più veloce. Questa medaglia ha un peso importante, poiché arriva al termine di una stagione lunga e nell'anno post olimpico».

La medaglia del metallo più pregiato l'hanno conquistata anche Margherita Panziera nei 200 dorso e Thomas Ceccon nei 50 farfalla. Quest'ultimo si è anche regalato la gioia dell'argento nella 4x100 stile libero mista mixed insieme a Martinenghi, Elena Di Liddo e Silvia Di Pietro. Quattro ori e due argenti in questa giornata dal nuoto che si vanno a sommare alle medaglie arrivate dal sincronizzato. A scrivere una pagina di storia del sincro italiano è stato Giorgio Minisini, capace di aggiudicarsi la prima finale del "men's solo technical", gara introdotta per la prima volta in questa manifestazione continentale che l'azzurro ha conquistato con il punteggio di 85.7033. «Prendo quest'oro le parole di re Giorgio - come un punto di partenza per me e tutto il movimento. Gareggiare da solo mi trasmette una responsabilità diversa, forse sono più rilassato. Sognavo di sentire l'inno suonare in Italia: praticamente nella mia città». Argento anche per Linda Cerruti nel solo tech.

Oggi occhi puntati sulla finale dell'800 stile con Paltrinieri e il sedicenne romano Lorenzo Galossi, poi Mora e Restivo nei 200 dorso, Miressi e Zazzeri nei 100 stile, Angiolini e Pilato nei 100 rana femminile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il grande tifo oltre il calcio

Un' Italia di ct e di nuotatori

Leo Turrini Quando Greg Paltrinieri conquistò il suo primo titolo mondiale, beh, sapendolo juventino, Max Allegri, anche all' epoca seduto sulla panchina bianconera, gli mandò un videomessaggio di complimenti con una promessa: cercheremo di vincere la Champions anche per te. È passata una vita (era il 2015) e ancora stanno lì. Il Nettuno d' Italia in mezzo alle acque e la Coppa con le orecchie in attesa di un proprietario tricolore. Parto da qui per ricordare a noi stessi che la sovrapposizione ferragostana tra grandi eventi di spessore diverso (gli Europei di nuoto, già molto azzurri, più quelli di atletica e l' avvio del campionato di calcio) può aiutarci, forse, ad acquisire una consapevolezza nuova.

Non è in discussione la popolarità speciale del pallone. Siamo una nazione di commissari tecnici, si diceva ai tempi di Mazzola e Rivera. Ed è ancora vero, sebbene le ultime generazioni siano meno ossessionate dalla girandola dei gol.

Al tempo stesso, a personaggi enormi come Greg Paltrinieri (oggi impegnato in una difficile finale continentale sugli 800 stile libero) siamo debitori di un sentimento che merita di essere incoraggiato.

Segue all' interno.



Quadarella e Panziera, l'oro più speciale

Simona vince a Roma, la sua città: a 10 minuti da casa. Margherita, che nuota per l'Aniene, lo fa nel giorno del suo 27° compleanno

di Gianmario Bonzi A braccetto verso la storia. E la gloria. Margherita Panziera e Simona Quadarella, le gemelle diverse di dorso e stile libero, accomunate però dalla presenza nello stesso Club d' appartenenza, il Circolo Canottieri Aniene, scatenano il pandemonio allo Stadio del Nuoto. La trevigiana trapiantata a Roma vince per la terza volta di fila l'oro Europeo sui 200 dorso e diventa, per questione di minuti, la prima italiana (maschi compresi) a farlo in una specialità diversa dallo stile libero.

Simona Quadarella, dominatrice degli 800 sl dopo Glasgow 2018 e Budapest 2021, è la prima nuotatrice di sempre a realizzare il tris in questa specialità agli Europei. Margherita, quarta ai Mondiali di Budapest, si presenta stremata a fine stagione, ma con le energie residue per vincere una prova in cui nel Vecchio Continente non ha avversarie. Se credesse di più in sé stessa e riuscisse a migliorare il passaggio sui primi 100 metri, potrebbe dire la sua anche a livello mondiale, pur in un momento ricchissimo di talenti nel dorso femminile.

La 25enne di Montebelluna fa il vuoto e chiude in 2'07"13: alle sue spalle ci sono la britannica Katie Shanahan in 2'09"26 e l' ungherese Dora Molnar, terza in 2'09"73. «Sono contentissima di aver vinto il terzo oro a Roma - sottolinea la veneta, dottoressa in economia aziendale internazionale con 108/110, che proprio ieri compiva 27 anni -

Sapevo di non valere un gran tempo, ma va benissimo così».

Peralto, dopo la fuoriclasse ungherese Krisztina Egerszegi (5 ori olimpici) e la tedesca dell' est Cornelia Sirch, per terza nella storia dei 200 dorso Panziera è capace di collezionare tre titoli.

Leggermente più sofferto il trionfo della beniamina di casa sugli 800 sl, Simona Quadarella, che negli ultimi giorni avrà sicuramente sentito la tensione dell' impegno casalingo. La tedesca Isabel Marie Gose regge il ritmo sincopato dell' azzurra fino ai 600 metri, prima di arrendersi, vestirsi comunque d' argento e liberare il pubblico di casa in un boato assoluto, che riporta alla memoria il trionfo di Alessia Filippi (chiamata poi a premiare super Simo sul podio) nei 1500 sl a Roma 2009 (Mondiali).

Il fresco bronzo olimpico vince in 8'20"54, con Gose argento in 8'22"01 e la giovane e promettente turca Merve Tuncel terza in 8'24"33. Quinta Rita Martina Caramignoli.

Per decima donna nella quasi centenaria storia della rassegna continentale, l' atleta romana riesce a mettersi al collo almeno sette medaglie d' oro in eventi individuali, dopo i 6 titoli vinti a Glasgow e Budapest (sempre 400-800-1500sl) e raggiunge Federica Pellegrini (primatista italiana).



La Nazione

FIN - Campania

Con lei una compagnia di fuoriclasse assolute, Sjöström, Hosszú, Klochkova, Egerszegi, van Almsick, Kovács, Manaudou, Alshammar e Geweniger. «Ho rotto il ghiaccio - dice - adesso mancano 1500 sl e 400 sl. Sentire il pubblico per me è stato emozionante; mi ha trascinato fin dalla prima bracciata». Nella storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il personaggio

Galossi, finale a soli 16 anni e una promessa vinta «Adesso mi devono portare a Trigoria con la Roma»

Era l'impegno preso dal suo allenatore: e il giovanissimo (11 anni meno di Paltrinieri) ora è pronto a stupire tutti

ROMA Da Gregorio Paltrinieri a Lorenzo Galossi, in mezzo 11 anni di differenza, ma un comun denominatore: la finale degli 800 stile libero conquistata agli Europei di nuoto di Roma. Il 'vecchio' e il 'nuovo', l'esperienza di Greg contro l'esuberanza del giovane romano sedicenne e non solo, perché a promettere battaglia ai due azzurri ci saranno l'ucraino, campione europeo e bronzo iridato in carica, Mykhalo Romanchuk, e il tedesco Lukas Maertens. I loro tempi sono stati migliori di quelli dei due azzurri. «Le sensazioni, però, sono comunque buone - dice Paltrinieri - Anche se ho faticato e non è stata facilissima». Centellinare le energie è la parola d'ordine perché «è una stagione molto lunga e va tenuto conto anche di questo» continua il capitano azzurro.

«Con quattro italiani in gara ho cercato di rimanere in testa perché sapevo che sarebbe stata dura» e lo ha capito a sue spese Gabriele Detti, eliminato proprio dal tempo fatto registrare da Galossi (7'49"08). Proprio Lorenzo, uscendo dalla vasca, non smette di sorridere. Non potrebbe essere altrimenti, al via l'argento nella 4x200 stile libero, ora la finale centrata negli 800 sl. È il suo allenatore (lo stesso di Simona Quadarella) a dover mantenere la promessa. «Mi ha detto che se avessi centrato la finale europea mi avrebbe portato a Trigoria», racconta Galossi, da sempre super tifoso della Roma. Il suo giocatore preferito, quasi scontato, è Francesco Totti.

«Se lo dovessi incontrare potrei anche smettere di nuotare» e poco importa se ormai l'ex capitano giallorosso ha smesso di giocare. Ma nella testa di Lorenzo non c'è solo la 'sua' Roma, c'è spazio anche per Parigi 2024. «Me la sto sognando da un po'» dice con il ghigno di chi sa che quell'Olimpiade proverà a disputarla da protagonista. Intanto, però, la sua concentrazione andrà tutta sulla finale europea.

«Non so cosa potrà succedere.

È come se mi chiedessero se la Roma vincerà lo scudetto: impossibile dirlo prima». Non resta che aspettare.



Azzurri sempre più padroni del medagliere

Martinenghi vince da grande favorito i 100 rana, Ceccon regala l'oro nei 50 farfalla. Oltre ai 5 ori anche 4 argenti nella giornata storica

di Gianmario Bonzi La giornata più bella del nuoto italiano. Venerdì 12 agosto 2022 resterà nella storia, per sempre.

Cinque ori tra corsia e sincro, quattro argenti, un record italiano, tre primati personali, la sensazione di sentirsi un po' l'ombelico del mondo negli sport acquatici e il primo posto nel medagliere saldissimo dopo due giornate di Europei, con 6 titoli e 13 podi totali. Tutto in qualche modo atteso e prevedibile, ma se torniamo con la memoria a un passato non troppo lontano, non era nemmeno ipotizzabile.

Il merito va equamente distribuito tra atleti, tecnici e supporto federale. Di fatto resta un sogno antico che si avvera: vivere la bellezza di una squadra competitiva in ogni gara. La copertina spetta ai maschi, arrivati in tre sul podio, con due ori e un argento.

Thomas Ceccon era un outsider di lusso nei 50 farfalla, ma con il colpo in canna. Talento e classe non sono mai stati in discussione; ora si sono uniti a una maturità da grande campione, certificata con i trionfi in serie.

Il vicentino prosegue nella sua inarrestabile ascesa, continua a superare i propri limiti e si impone nella gara non olimpica a delfino, per una medaglia storica, prima del nuoto italiano nella specialità. Il 21enne di Schio nuota in 22"89, a un decimo dal suo record italiano (22"79), otto centesimi più veloce del francese Maxime Grousset, argento in 22"97; sul gradino più basso del podio il portoghese Diogo Matos Ribeiro in 23"07. «I 50 si posso vincere o perdere. Questa volta mi è andata bene, forse ho sbagliato un po' la partenza», dice, in realtà migliorata rispetto alla semifinale. Eliminato nei 100 stile in batteria, avrà ancora i 'suoi' 100 dorso più le staffette. Una doppietta italiana nella rana non si era mai vista invece, in passato.

Da ieri è realtà. Più forte della fatica, delle tensioni e delle aspettative accumulate in questi ultimi dodici mesi, in cui è diventato prima bronzo olimpico e poi campione del mondo, Nicolò Martinenghi non smette di stupire e di regalare emozioni, sale anche sul tetto d'Europa (per la prima volta), trascinando uno straordinario Federico Poggio a un argento inaspettato, ma quanto mai meritato. Vero, il 23enne di Azzate più che il titolo (scontato senza Peaty) cercava il primo tempo sotto i 58" e non è arrivato, ma può consolarsi con il calore del pubblico romano. Superba anche la prestazione del 24enne pavese, che scende per la prima volta in carriera sotto i 59", tocca in 58"98 (precedente 59"33) e mette definitivamente alle spalle un 2022 iniziato con un sovraccarico d'allenamento, seguito da uno stop di qualche mese.

«Sono felicissimo, anche se mi aspettavo di nuotare più veloce - dice Tete -. L'anno post olimpico

Azzurri sempre più padroni del medagliere
Martinenghi vince da grande favorito i 100 rana, Ceccon regala l'oro nei 50 farfalla. Oltre ai 5 ori anche 4 argenti nella giornata storica

IL MEDAGLIERE DEGLI EUROPEI
Giornata 2ª giornata

| | ORO | ARGENTO | BRONZO |
|----------------|-----|---------|--------|
| 1. Italia | 5 | 4 | 1 |
| 2. Francia | 3 | 1 | 1 |
| 3. Spagna | 1 | 1 | 1 |
| 4. Giappone | 1 | 1 | 0 |
| 5. Germania | 1 | 0 | 0 |
| 6. Stati Uniti | 0 | 0 | 1 |
| 7. Russia | 0 | 0 | 1 |
| 8. Giappone | 0 | 0 | 1 |
| 9. Giappone | 0 | 0 | 1 |
| 10. Giappone | 0 | 0 | 1 |



La Nazione

FIN - Campania

è sempre delicato, il rischio è di abbassare il livello: invece sono rimasto competitivo. Il pubblico rimane commovente: è venuto qui a tifarci nonostante sia agosto, mese generalmente in cui si sta in vacanza». Commosso Poggio: «E' tutto incredibile.

Mi sono tornati in menti i tempi degli eurojunior quando gareggiavamo insieme a Nico, sempre sul podio». Argento per la 4x100 mista mixed, infine, con Ceccon, Miressi, Di Liddo, Di Pietro. Oggi il sogno continua: terza giornata con, tra gli altri, Pilato (100 rana), Paltrinieri (800 sl) e Miressi (100 sl) in finale. Il raccolto è appena all' inizio.